

CGIL



Verbania, 07 Gennaio 2015

Al Presidente del Consiglio
Dott. Matteo Renzi
fax 06/67797743
e-mail: segreteria.usg@gov.it

Ai Sottosegretario alle Comunicazioni
Antonello Ciacomelli
Fax +39 06/54449439

All'On.le Enrico Borghi - Vogogna

Al Presidente di Poste Italiane Spa
Luisa Todini
Fax +39 0639589100

All'Amministratore Delegato Poste
Italiane Spa Caio Francesco Roma

Al Presidente Regione Piemonte
Sergio Chiamparino Torino

A sua Eccellenza Prefetto del VCO
Fax 0323/501950

Ai Presidente della prov. VCO

All'ANCI Regionale Torino

Alle Comunità Montane VCO

Ai Partiti del VCO
Loro sedi

Oggetto: Richiesta inserimento delle aperture degli UP diseconomici negli oneri per il Servizio Universale nel rinnovo del CONTRATTO DI PROGRAMMA 2015-19 e SALVAGUARDIA DEL SERVIZIO POSTALE NEL VCO.

I sottoscrittori si rivolgono a quanti in indirizzo per *rivendicare nel VCO un servizio postale non di serie B (essendo cittadini di serie A come tutti gli Italiani), per proporre un progetto sperimentale risolutivo all'annoso e grave problema del Servizio Postale nei Comuni Montani e "diseconomici" del VCO, al fine di coniugare il bisogno di risparmio aziendale con i bisogni delle popolazioni ivi residenti.*

Il VCO è costituito per il 98% da Comuni Montani e l'Ufficio Postale (con la Parrocchia, il negozio di alimentari e il Circolo ricreativo) rappresenta la linfa vitale di queste popolazioni residenti, formate per il 65% da pensionati; una simile realtà sociale deve essere considerata con maggior sensibilità sia dal Governo sia da Poste Italiane SPA, in quanto costituisce il miglior bacino di clienti e risparmiatori degli Uffici Postali.

Con il Governo Renzi, votato al cambiamento, con decisioni riferite anche al futuro di Poste Italiane S.p.A., con la nomina della nuova Dirigenza (Amministratore Delegato e Presidente), la vendita del 40% del capitale di P.I., l'entrata in Alitalia con risorse economiche in azioni, e l'apertura del rinnovo del Contratto di Programma tra il Governo e Poste Italiane avviato; di conseguenza si ritiene importante concordare assunzioni qualificate di servizi e di personale, evitando i clamorosi errori del passato (ridurre la forza lavoro attiva per sanare bilanci con cespiti a dir poco "gonfiati", mentre si aumentano i costi della dirigenza).

Ora che il Piano Industriale è stato presentato e il DDL Stabilità 2015 è stato approvato dal Senato, bisogna *rivalutare il lavoratore dell'ultimo miglio*, quello che davvero rappresenta Poste Italiane ogni giorno nei 14.000 punti della rete postale, che bussa a tutte le porte, che alza la saracinesca nei paesini montani, per riconquistare la fiducia dei cittadini grazie al grande patrimonio di competenze e di infrastrutture di cui si avvale Poste Italiane, che ha tutte le potenzialità per svolgere un ruolo chiave nella modernizzazione e nella crescita del Paese.

FATTO E DIRITTO

1. La valutazione non può prescindere dai criteri dettati con il D.M. 7 ottobre 2008, in parte integrati sia dall'art. 2 comma 8 del Contratto di Programma 2009/2011 tutt'ora in vigore (legge n. 183/2011), sia dalla Direttiva 2008/6/CE "54° considerando", sia dall'art. 3 comma 5 lett. c) del D.Lgs 261/99 come modificato dal D Lgs 58/2011. La Direttiva comunitaria ed il Decreto legislativo *PONGONO UN PARTICOLARE ACCENTO SULLE ESIGENZE DEGLI UTENTI, IN PARTICOLARE DELLE ZONE RURALI E DI QUELLE SCARSAMENTE POPOLATE*; esigenze che non sarebbero rispettate col solo criterio di ragionevolezza basato sull'equilibrio economico quale unico presupposto per la permanenza di uffici postali in territori particolarmente disagiati. E' quasi superfluo rilevare come *PER UN SERVIZIO PUBBLICO L'EQUILIBRIO ECONOMICO NON POSSA ASSUMERE LA STESSA DETERMINANTE RILEVANZA CHE NELLA GESTIONE DI UN'IMPRESA PRIVATA*. Inoltre, il Contratto di programma prevede la possibilità di concordare con le autorità locali una presenza più articolata nelle singole aree territoriali, i cui costi non siano a carico della società stessa.
2. Il fornitore del Servizio Universale assicura l'operatività di almeno un UP nel 96% dei comuni italiani;
3. Le sentenze della Magistratura (ES:Lazio, Sezione Terza TER 2805/2013 e Consiglio di Stato n. 02873/2014 REG.PROV. COLL. N. 00787/2014 REG.RIC.), a garanzia del Servizio Universale nella sua matrice comunitaria, sanciscono l'obbligo da parte di Poste Italiane di apertura degli UP come frutto di un ragionevole ed equilibrato bilanciamento tra il dato economico e le esigenze degli utenti, *SPECIE DI QUANTI SI TROVANO IN CONDIZIONI PIÙ DISAGIATE, A TUTELA DELLA COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE* (v. art. 14 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, richiamato espressamente dalla direttiva 2008/6/CE, che superando il DLgs n. 58/11 HA INTRODOTTO ANCHE IL CRITERIO DELL'ESIGENZA DELL'UTENZA, non più il solo criterio della percentuale dei residenti.
4. Le delibere Agcom (es: 342/14/CNS del 26/06/14) stabiliscono i CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEGLI UFFICI POSTALI con aperture obbligatorie minime a cui attenersi (18/12 ore settimanali);
5. La nuova legislazione sull'"Unione dei Comuni" potrebbe portare al rischio della soppressione di molti Comuni; pertanto, il **CONTRATTO DI PROGRAMMA 2015-19** deve ricomprendere la salvaguardia degli Uffici Postali così come attualmente in essere nel 96% dei Comuni Italiani;
6. Il VCO ha richiesto il riconoscimento di territorio con *"SPECIFICITA' MONTANA E TRANSFRONTALIERA"*, permettendo di provvedere autonomamente per gli enti di varie aste montane;

CHIEDIAMO CHE

- *nel Contratto di programma 2015-2019* sia rispettato l'attuale art. 2, comma 8 ancora in essere, riguardante l'apertura minima settimanale degli uffici nei Comuni con un unico presidio postale: *"l'apertura deve intendersi effettuata a giorni alterni per un minimo di 18 ore settimanali"*, che comprendono sia il tempo di accesso del pubblico ai locali, sia quello immediatamente precedente e successivo allo stesso (pari ad un massimo di un'ora al giorno), al fine di espletare le attività necessarie a rendere operativo l'ufficio;
- *venga così integrato/sostituito: "l'apertura deve intendersi effettuata a giorni alterni oppure a cinque giorni settimanali in caso di operatore polivalente, che garantisca anche la distribuzione della corrispondenza per un minimo di 18 ore settimanali;*
- *il VCO venga utilizzato quale "campione" dello spaccato Italia, un territorio sperimentale in cui eliminare i disservizi quotidiani (dovuti a carenza di risorse e a inquadramenti contrattuali anomali), riaffidare servizi tolti recentemente, che hanno peggiorato la qualità del servizio erogato (con le chiusure pomeridiane di Baveno e Villadossola e la chiusura dell'Up di Verbania Suna)*

RIVENDICHIAMO CHE

- *negli oneri dati dallo Stato per il Servizio Universale sia inserito un dettaglio sui territori "diseconomici", in modo che le risorse stanziate vengano utilizzate per il fine a cui sono destinate;*

- siano condivise con le parti sociali la mappa degli UP montani e diseconomici destinatari del "servizio universale" e l'istituzione di un organismo di controllo snello di intervento in caso di carenze organizzative postali;
- sia inserito nel Servizio Universale, oltre il recapito della corrispondenza, l'obbligo di apertura degli Uffici Postali Montani e "diseconomici", anche nel rispetto di quanto stabilito da Agcom per l'apertura minima obbligatoria (18/12 ore settimanali).
- sia garantita l'apertura dell'UP per 5 giorni alla settimana (fermo restando le 18/12 ore minime di apertura), con un incaricato "operatore Polivalente", che effettui apertura dell'Ufficio Postale e recapito della corrispondenza nelle zone a bassa densità demografica.

Con questo spirito propositivo e costruttivo proponiamo al Governatore Renzi (proprietario unico) e all'AD di Poste Italiane SPA il VCO quale territorio sperimentale, al fine di coniugare l'efficienza aziendale con la qualità del servizio per ridare dignità alla cittadinanza.

A disposizione per ogni e qualsivoglia chiarimento e/o collaborazione, rimaniamo in attesa di cortese riscontro, al fine dell'apertura di un dialogo costruttivo per una soluzione condivisa e risolutiva del problema.

CGIL CISL UIL del VCO

.....

SPI CGIL FNP CISL UILP del VCO

.....

SLC/CGIL SLP/CISL UILPOST del VCO

.....

Il Coordinamento Poste CGIL CISL UIL del VCO
Amato Maria Bevilacqua Antonio Carrabba Savino

Mail: cispiemonteorientale@pec.it Tel. 0323-519363 Fax: 0323-581968

Comuni aderenti all'iniziativa: